

Il lancio del « Poliot 1 »

PRIMO AEREO COSMICO

La stessa denominazione del nuovo satellite artificiale dice che la cosmonautica sovietica ha realizzato qualcosa di nuovo. « Poliot 1 » ossia « Volo 1 »: il nuovo corpo cosmico artificiale non si limita a farsi portare in orbita da un missile vettore, e continuare nella sua rotazione fino a che il lento effetto frenante dell'atmosfera « frangia », ma ancora presente non ne degradi l'orbita a livelli sempre più bassi e di maggior densità, fino alla combustione, fino alla « stella cadente ». Il « Poliot » ha la capacità, su comando da terra, di passare da un'orbita ad un'altra, più ampia oppure meno ampia, e di passare da un'orbita giacente in un certo piano ad un'altra giacente in un piano differente.

L'impresa non offre lati particolarmente spettacolari o tali da accendere la nostra fantasia, ma ad un esame attento si rivelava essere un passo avanti di importanza fondamentale nel quadro della conquista del cosmo.

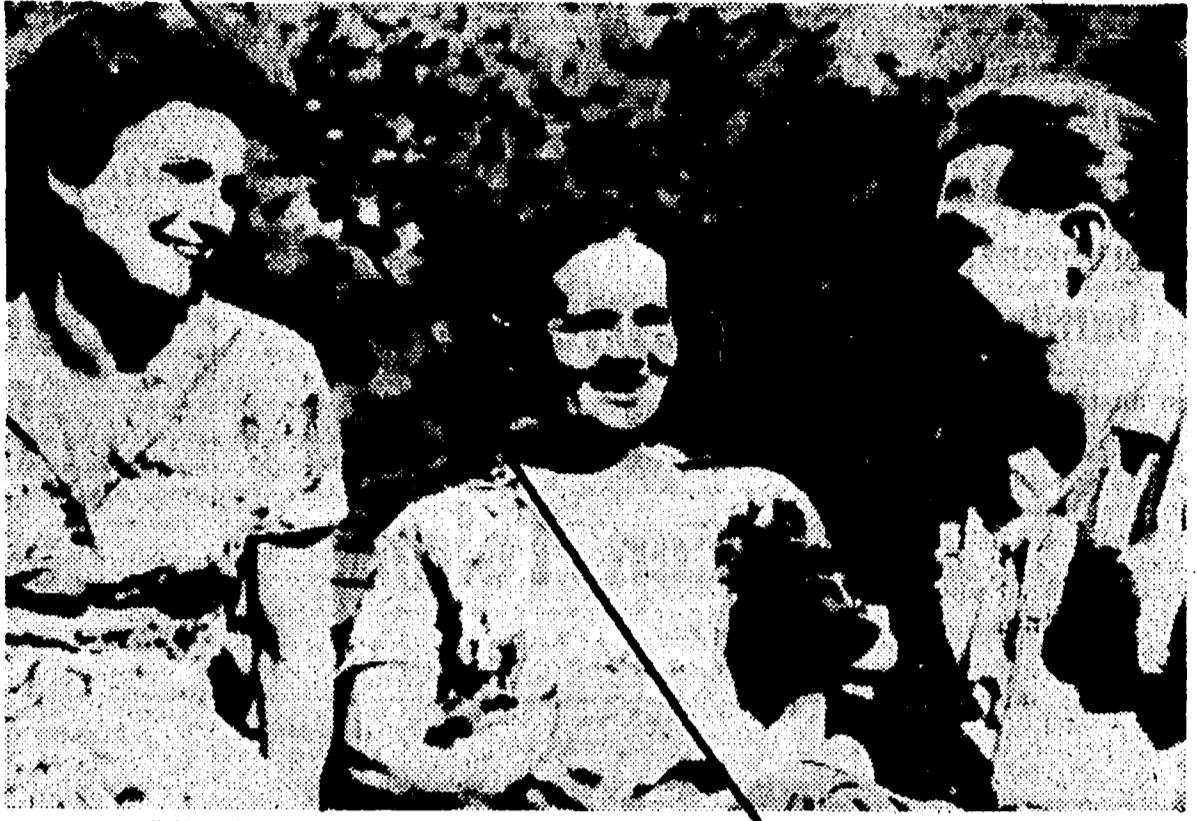
Come abbiamo accennato, caratteristica tipica, fino a oggi, di tutti i satelliti di tutte le cosmonavi è stata quella di rimanere in orbita, dopo il lancio, in « caduta libera » ossia senza che i motori di bordo (ove esistevano) compissero altro lavoro che quello di orientare il corpo cosmico facendone ruotare attorno al suo baricentro. Nelle capsule e nelle cosmonavi destinate a rientrare sulla terra un motore di bordo esiste, ma il suo impiego era limitato a frenare il corpo cosmico nella fase di rientro.

Il « Poliot », invece, è munito di un apparato propulsore molto più evoluto, che può sviluppare una spinta graduata e nella direzione prevista. Il nuovo satellite può cioè accelerare la sua corsa, dopo essere rimasto in una data orbita per un certo tempo, e passare su un'orbita più ampia.

Può anche passare da una orbita ad una meno sviluppata, e, cosa ancor più interessante, passare da un'orbita che giace in un certo piano ad un'orbita che giace su un piano diverso, ed è ciò che sghemba rispetto alla prima.

In altre parole, il « Poliot », potendosi spostare, spinto dai motori di bordo, tanto in « altezza » o « profondità » che dir si voglia, quanto « lateralmente » o « direzionalmente », compie, evoluzioni che si possono veramente chiamare « volo spaziale » nel senso più completo della parola, non più lungo un'orbita, ma lungo una traiettoria, una « rotta » complessa.

Per ottenere questo gli specialisti sovietici hanno operato su due fronti, e cioè sul satellite e sulle stazioni terrestri di « tracking ». Il « Poliot » è munito di un apposito propulsore a razzo, la cui spinta può essere graduata.



MOSCA — Il matrimonio fra Valentina Tereshkova, la prima donna cosmonauta, e il pilota della « Vostok 3 » Andrian Nikolajev, sarà celebrato molto probabilmente stamattina mezzogiorno, alla presenza di Krusciov. La cerimonia dovrebbe svolgersi in uno dei « palazzi per matrimoni » della capitale sovietica ed essere telesistemata in tutto il paese. Valentina e Andrian non hanno comunque fornito ancora precisazioni ufficiali poiché desidererebbero che le nozze fossero celebrate semplicemente e in una atmosfera di intimità.

Nella telefoto: Valentina madre della cosmonauta.

risale, di più di una cosmonave in volo. A sua volta questa nuova tecnica permetterà in un ulteriore sviluppo della cosmonautica, di mantenere un osservatorio scientifico prestato, e di avvicinare gli uomini che vi compiranno il loro lavoro. Sarà pure possibile portare in orbita, pezzo per pezzo, telescopi, specchi, macchinari, eccetera, ed assestarli entro un satellite permanente di dimensioni molto grandi, tali da rendere impossibile la sua messa in orbita diretta.

Abbiamo accennato più sopra ad uno sviluppo ulteriore della rete di stazioni terrestri reso necessario dalle possibilità di volo del « Poliot ». Fino ad oggi tali stazioni sono state chiamate a mantenere il collegamento con corpi cosmici che si muovono su una stessa orbita, problema complesso, ma ormai bene risolto. Con il « Poliot » le stazioni terrestri sono chiamate a mantenere il collegamento con un corpo cosmico la cui orbita è stabilita e si può restringere e muta la propria inclinazione (riferto al piano equatoriale). I tempi di passaggio al di sopra di determinati luoghi della superficie terrestre, che nel caso di corpi cosmici orbitali sono predeterminati con precisione costante, nel caso del « Poliot » variano, variando le dimensioni dell'orbita. Più ancora, per effetto del mutamento del piano dell'orbita, i passaggi al di sopra dei vari luoghi della terra risultano assai più difficilmente valutabili e determinabili, in

modo da potersi considerare il tutto sicura, entrando in azione, con i nuovi mezzi, i cosmonauti.

Giovanni Bracci

Per la diga al Bruca

Digunano in massa stasera a Bagheria

Dal nostro inviato

ROCCAMENA, 1.

« Al mio paese non c'è famiglia che si trovi tranquilla... siamo tutti separati come le figlie delle quaglie... Non c'è pace nelle nostre case. E tutto questo succede per non avere lavoro nel proprio paese, nella nostra terra, nella nostra patria. Se ci avessero fatto questa diga, sicuro che non emigravamo e potevamo sfamare la famiglia nel nostro paese... ». È uno dei settecento emigrati di Roccamena a scrivere. La sua lettera, insieme a quella di tanti altri suoi compagni, l'hanno letta in piazza, stasera, qui in paese, mentre in una vicina abitazione: Danilo Dolci, con Peter Moule (segretario del Comitato ingrese dei Centri) controlla da una settimana il digiuno di protesta per la mancata costruzione della diga al Bruca, sul fiume Belice.

La diga. Una parola magica che, a Roccamena come negli altri venti comuni delle province di Palermo, di Agrigento e soprattutto di Trapani, interessa alla realizzazione dell'opera, ha il potere di ridare speranza e fiducia a migliaia e migliaia di braccianti, di edili, di contadini poverissimi. Sono trenta anni che aspettano; ma sono ventinove che i progetti

s'accavallano e nessuno — né l'Ente di Riforma, né la Cassa, né il Ministero dei Lavori Pubblici — intervengono per dare inizio ai lavori. Così la campagna resta arida, e la gente muore di fame o è costretta a fuggire.

A Roccamena un quanto

della popolazione è emigrato;

quelli che sono restati conducono avanti una

esistenza stentata, abbandonati da tutti. Ieri a Palermo, un deputato di Montecitorio (per carità di patria non ne faccio il nome; dico soltanto che è democristiano) ha chiesto: « Ma dov'è questo paese? »

« È un paese come tanti,

onorevole, dove una famiglia agricola a spese in

media 164 (centosessanta-

quattro) lire al giorno per sfamarsi tutt'intera. La diga, per quelli di Roccamena e per tutti gli altri,

significa vita e lavoro, irri-

gazione e sviluppo agri-

colo, civiltà. Per questo, dicono Danilo, si è mosso tutto il paese, senza di-

stinzion di parte e di clas-

se, e accanto a lui saranno domani anche Carlo Levi, Vittorio Gassman, e tanti altri amici.

Ma la lotta non si ferma alla diga, né potrebbe fermarsi ad essa: c'è il nodo politico che tra-

forma un atteggiamento rivendicativistico in uno

battaglia civile di ampie

prospettive. Spezzare il

dominio conservatore nel-

le campagne e realizzare uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).

Con ogni probabilità

il lancio del « Poliot 1 »

avrà luogo il 10 novembre.

Le campagne e realizzare

uno strumento di rinnovamento delle strutture agricole semi feudali della zotta

significa infatti lotta-

re anche contro la mafia

(e a dimostrarlo basterebbe la esemplare vicenda

della diga sullo Iato, i cui

lavori sono iniziati quel-

lo stesso anno).